

REGIONE PIEMONTE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 30 giugno 2021)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	23.422	176.925	13,2%
<i>di cui con esito mortale</i>	54	682	7,9%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	1.690	1.031	440	2.559	1.351	9.459	734	609	17.873	76,3%
Uomini	616	236	134	687	489	3.007	190	190	5.549	23,7%
Classe di età										
fino a 34 anni	368	215	114	582	369	2.262	163	150	4.223	18,0%
da 35 a 49 anni	778	462	203	1.284	654	4.585	335	290	8.591	36,7%
da 50 a 64 anni	1.112	571	249	1.328	787	5.359	409	350	10.165	43,4%
oltre i 64 anni	48	19	8	52	30	260	17	9	443	1,9%
Totale	2.306	1.267	574	3.246	1.840	12.466	924	799	23.422	100,0%
Incidenza sul totale	9,8%	5,4%	2,5%	13,9%	7,9%	53,2%	3,9%	3,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione mese precedente	0,6%	0,1%	0,3%	0,2%	0,2%	0,4%	0,4%	0,1%	0,4%	

di cui con esito mortale	14	1	4	3	3	26	3	-	54
---------------------------------	-----------	----------	----------	----------	----------	-----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 30 giugno 2021 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 maggio 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 84 casi (+0,4%, dato inferiore a quello nazionale +0,9%), di cui 14 avvenuti nel mese di giugno, 8 a maggio, 12 ad aprile, 16 a marzo, 8 a febbraio e 5 a gennaio del 2021, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento, seppur contenuto, ha riguardato tutte le province, in particolare, Torino.
- **L'analisi nella regione per mese dell'evento** mostra un andamento dei contagi professionali simile a quello medio nazionale, con incidenze maggiori nei mesi di novembre e aprile 2020, in particolare a novembre si raggiunge il picco dei contagi con il 26,1% delle 23.422 denunce pervenute da inizio pandemia. A partire da dicembre 2020 la regione presenta incidenze inferiori a quelle medie nazionali (negli ultimi sette mesi complessivamente 24,1% dei casi rispetto al 31,3% dell'Italia).
- **Gli eventi mortali sono aumentati di tre casi** (1 avvenuto a giugno).

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 76,7% sono infermieri, il 6,6% assistenti sanitari, il 3,8% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,7% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici il 36,4% sono medici generici e internisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,2% sono operatori socioassistenziali, il 4,7% sono assistenti socio-sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 71,7% sono ausiliari ospedalieri, il 14,6% ausiliari sanitari e portantini, l'8,0% inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 32,5% sono impiegati amministrativi, il 22,4% assistenti amministrativi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,9% delle denunce, la gran parte dei contagi professionali, seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,0% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- l'81,1% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili del settore "Sanità e assistenza sociale" (60,6% delle denunce) e gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (20,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,6% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 47,0% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 36,7%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra il 3,0% delle denunce, i casi sono concentrati prevalentemente nel comparto della ristorazione (83,2%);
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta il 2,2% delle denunce, in particolare nell'ambito della consulenza aziendale e di direzione (47,6% dei casi);
- il comparto "Manifatturiero" registra il 2,0% dei casi, il 38,6% ha coinvolto il settore alimentare.

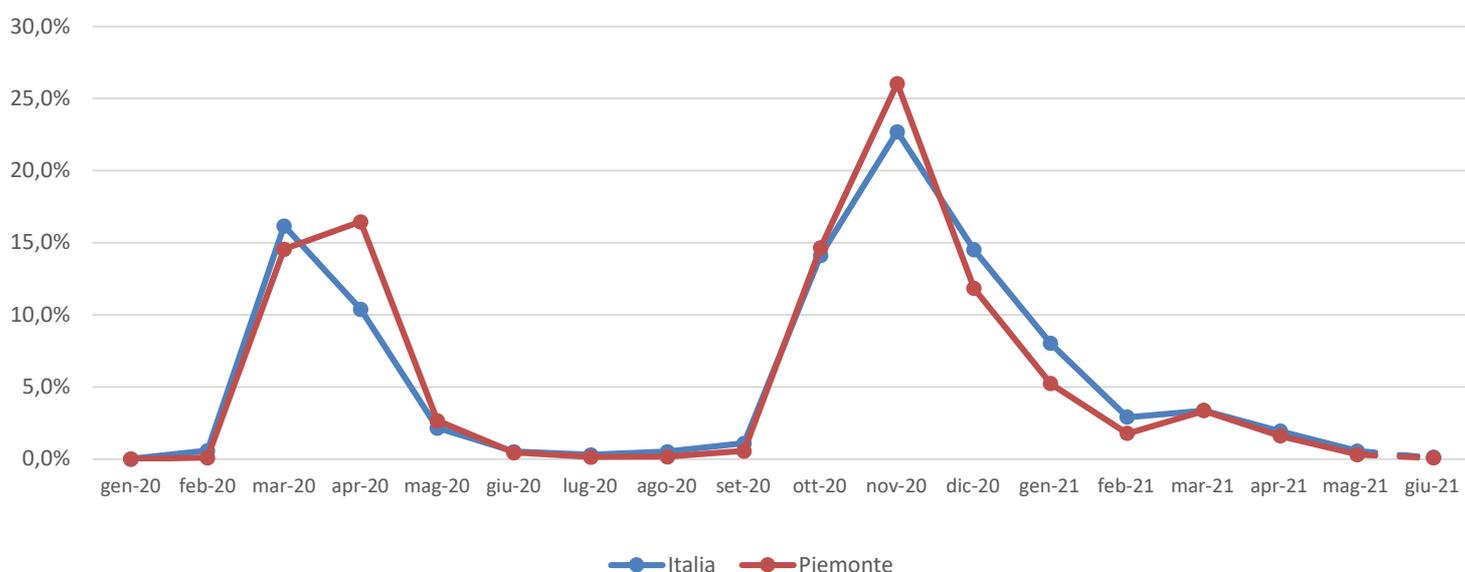
I decessi

- l'87% dei decessi riguarda l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (il 22,0% dei casi codificati);
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con poco oltre del 30% dei decessi.

REGIONE PIEMONTE

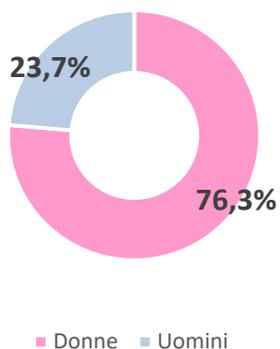
(Denunce in complesso: 23.422, periodo di accadimento gennaio 2020 – 30 giugno 2021)

Mese evento

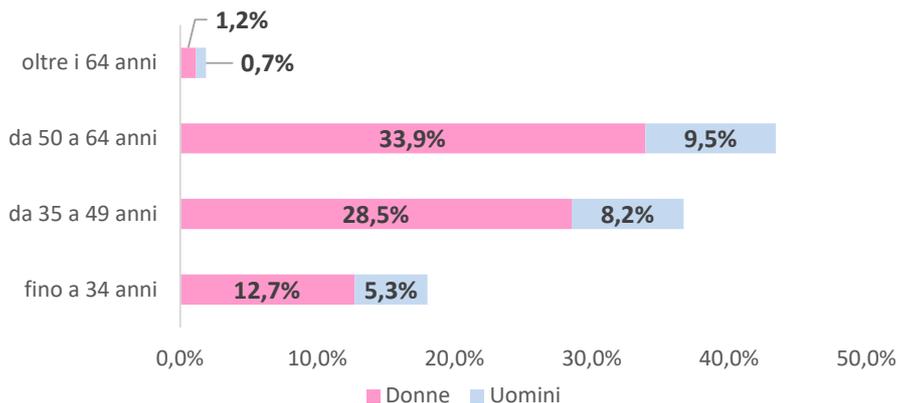


Nota: il valore di giugno 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

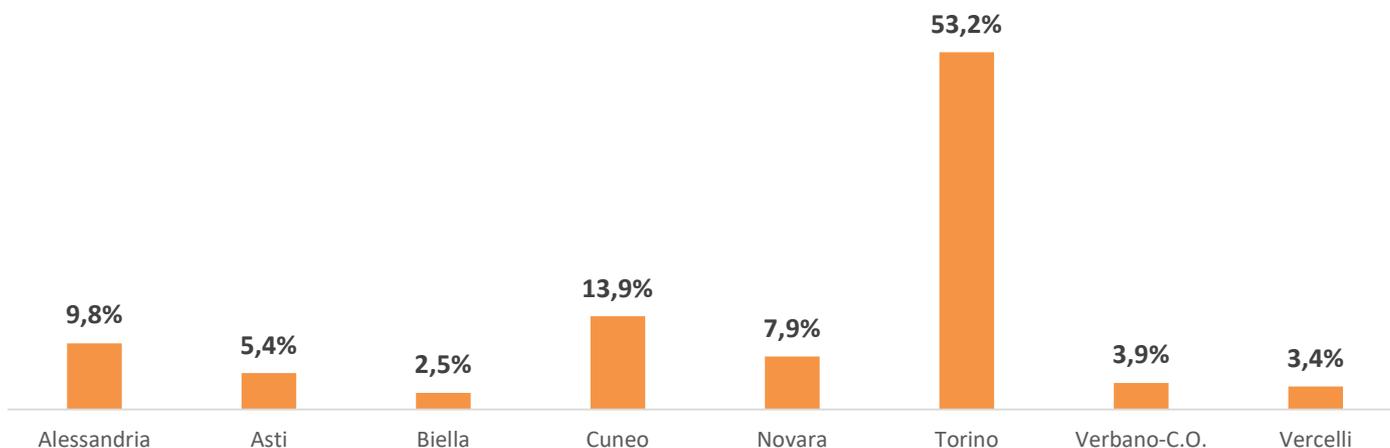
Genere



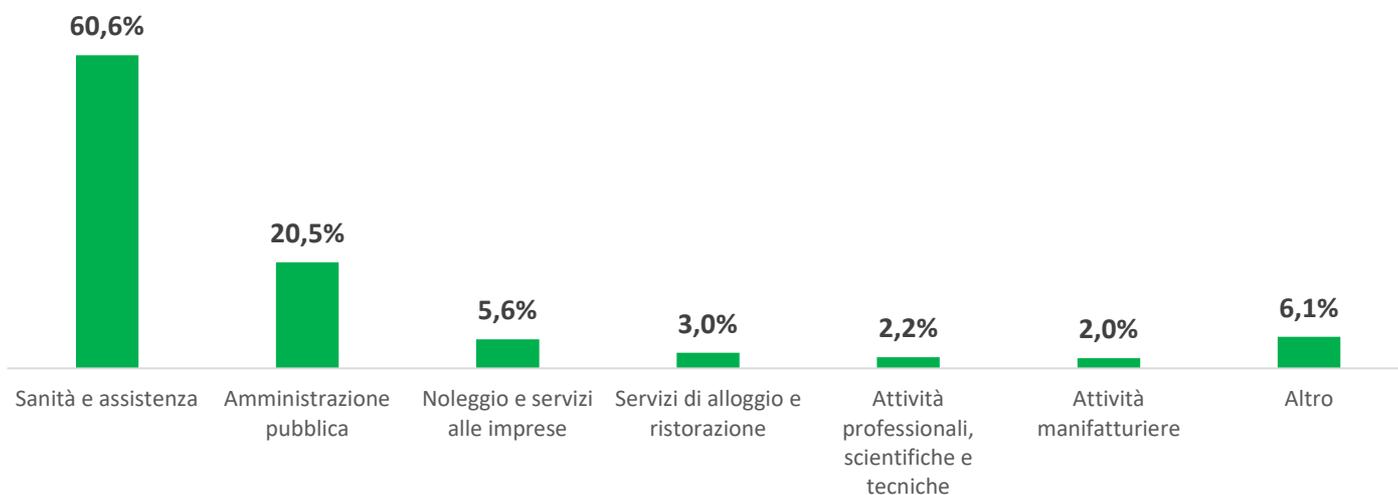
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

